

Unioni civili, vertice Renzi-Boschi

Sul tavolo l'ultima mediazione

Un affido rafforzato con più tutele. Verso il Family day, oggi la Cei affronta il tema

Domande e risposte

Le vie parallele dei diritti A chi si rivolge il ddl Cirinnà

C'è un tema legato alla parità dei diritti che sta emergendo intorno al dibattito sulle unioni civili. La legge Cirinnà si divide in due parti. Il Capo I riguarda la regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso. Il Capo II disciplina le convivenze di fatto tra «persone dello stesso sesso o di due sessi diversi, maggiorenti, unite stabilmente da legami affettivi... che non intendono (o non possono) legarsi con un vincolo matrimoniale».

1 Perché le unioni civili sono solo per le coppie gay?

Perché gli eterosessuali possono sposarsi e, dunque, non hanno bisogno delle unioni civili per ottenere i loro diritti.

2 Quali coppie possono chiedere la «stepchild adoption»?

L'articolo 5 prevede l'«adozione del figliastro» anche per le unioni civili tra omosessuali. Nel caso di una coppia omogenitoriale, il partner (o la partner) potrà adottare il figlio o la figlia del genitore biologico sempre che l'altro genitore biologico non sia più in vita oppure non rivendichi la patria potestà. Non si parla di adozioni di figli di terzi, anche se il senatore Stefano Lepri (cattolico del Pd) ha citato la Corte costituzionale austriaca che ha riconosciuto a una coppia di omosessuali legata da unione civile lo stesso diritto riservato agli eterosessuali sposati: adottare un minore di terzi.

3 Chi è sposato può chiedere l'adozione del figliastro?

Sì, in forza dell'articolo 44 della legge 184 del '93. Per esempio, una donna straniera viene in Italia con i propri figli e sposa un italiano, che, dopo l'istruttoria del giudice, può chiedere di adottare i figliastri sempre che il padre naturale dei ragazzi rimasto nel Paese di origine non rivendichi la patria potestà. Le garanzie richieste dal giudice dell'adozione sono le stesse per gli eterosessuali e per gli omosessuali.

4 Cosa è l'affido rafforzato?

30 senatori del Pd, tra cui alcuni renziani, propongono di cancellare l'adozione del figliastro per le unioni civili e di introdurre l'affido rafforzato. Così le unioni civili verrebbero depotenziate ma non troppo. Il partner affidatario (legato al genitore biologico del minore) potrà esercitare tutti i poteri genitoriali ordinari ma sulla carta d'identità del bambino ci sarà solo il nome del genitore biologico. Con la stepchild adoption, invece, sul documento ci sarà padre 1 e padre 2 (o madre 1 e madre 2). La stessa cosa prevista per i figli delle coppie sposate.

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il testo

● Il disegno di legge con la prima firma della senatrice pd Monica Cirinnà riconosce le unioni civili omosessuali, che nel testo diventano «specifica formazione sociale»: due persone dello stesso sesso possono dichiarare la loro unione all'ufficiale di stato civile e alla presenza di due testimoni

● Tra i diritti previsti, l'assistenza ospedaliera e la reversibilità della pensione (si può ricevere la quota parte della pensione alla morte del compagno)

● Il testo arriverà nell'Aula del Senato il 26 gennaio

ROMA Su unioni civili e stepchild adoption la tensione, all'esterno e all'interno della maggioranza e dello stesso Pd, sfiora il livello di guardia. Per questo forse oggi stesso il premier, e leader Pd, Matteo Renzi farà un punto della situazione con il ministro Maria Elena Boschi e i capigruppo Pd, Luigi Zanda ed Ettore Rosato.

La speranza è trovare la via per una mediazione. Magari ampliando nel testo del ddl Cirinnà il concetto di «affido rafforzato» aumentando il più possibile le tutele. Più che una via stretta è un ponte tibetano. Ma se percorsa porterebbe a un risultato: sanare i dissidi che scuotono il Pd, come quello esplosivo ieri, via Facebook, tra Cristiana Alicata e l'euro-parlamentare Silvia Costa. La prima, esponente storica del mondo Lgbt ha chiesto l'espulsione dal Pd di «tutti coloro i quali sostengono l'esistenza di una lobby gay». Cominciando dalla Costa, rea, di aver accusato la «lobby Lgbt» in Parlamento Ue di pressioni perché fosse bocciata la condanna della maternità surrogata.

Ma la mediazione potrebbe servire anche a invogliare l'Ncd, o almeno una parte, a votare il testo che Renzi vuole portare a casa. Renato Schifani ieri usava nei confronti dell'affido rafforzato toni diversi da quelli ultimativi di Alfano. E c'è chi sussurra che altri lo seguirebbero attirati da un possibile posto nel prossimo minirimpasto di governo.

I numeri reali del consenso non li conosce nessuno. Gaetano Quagliariello (Idea), a

Corriere Live parla di «legge ipocrita e scritta male che incentiva l'utero in affitto (un'offesa alle donne). E discrimina le coppie eterosessuali che per adottare un bambino aspettano anni».

Intanto si prepara la controffensiva. Oggi la Cei si riunirà e affronterà la questione: «Il tema è caldo, è evidente che sarà tra quelli in discussione», facevano sapere ieri. Ma soprattutto si annuncia un nuovo Family Day, per fine mese o metà febbraio. «Se ci sarà, au-

spico che non abbia toni da scontro di civiltà. Sarebbe incomprensibile», dice a Corriere Live, Francesco Verducci del Pd.

Don Paolo Giulietti, direttore della Pastorale della Famiglia, precisa che la Chiesa ritiene che la stepchild adoption sia «inammissibile». Ma non pensa che la soluzione sia «creare singoli eventi», quanto piuttosto «avviare processi», per «correggere» la visione miope della politica e farle guardare con più attenzione ai

Al Senato

Il premier Matteo Renzi sorride con la senatrice del Pd Monica Cirinnà, prima firmataria del ddl sulle unioni civili, nell'Aula del Senato lo scorso ottobre. Di spalle, il ministro della Difesa Roberta Pinotti (Ansa)



problemi della «famiglia reale, che, senza troppe chiacchiere si fa concretamente carico di bambini, anziani e malati». Fermi restando i diritti individuali delle persone omosessuali, che vanno tutelati, si chiarisce: «Un conto è un Paese che mira al futuro, investendo sulla famiglia reale, un conto è quello che tutela solo alcuni gruppi».

Dunque niente vessillo Cei, ma secondo gli organizzatori la manifestazione non potrà che esprimere la linea scelta dai vescovi. «Siamo pronti ad assumercene la responsabilità. E a portare in piazza due milioni di persone», assicura Mario Adinolfi, organizzatore e direttore del quotidiano *La Croce*. E Filippo Savarese, della espressione italiana di «Manifest pour tous» rimarca: «Diversi vescovi ci hanno manifestato appoggio, e anche il presidente, Angelo Bagnasco, non ha preso le distanze. Chiediamo alla Cei di affidarsi al ruolo e alla vocazione dei laici».

Di tutt'altro parere don Mauro Leonardi, sacerdote editorialista, che definì il Family Day di giugno una «sconfitta per i cattolici»: «La Cei ha ragione. Lo aveva detto Julian Carron di Cei: con le manifestazioni la Chiesa cattolica non ha mai costruito nulla. Anche contro divorzio e aborto furono sconfitte politiche, culturali e «soprannaturali». Ma Massimo Gandolfini, portavoce del Family Day, non ci sta: «La nostra strategia è complementare a quella della Cei. Sarà una piccola esplosione per far sentire ai politici l'opinione e i problemi che assillano le famiglie tradizionali. Il Papa ha detto che i laici non hanno bisogno del «pastore-pilota». E noi scenderemo in piazza con cattolici ma anche con ortodossi e islamici (sia sciiti che sunniti)».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Sì al riconoscimento di coppie omosessuali Ma senza le adozioni»

Il cardinale Bassetti: c'è il diritto di manifestare
La vocazione di laici e sacerdoti però è diversa

che una società ha. L'eredità, per dire. O l'assistenza in ospedale, la vecchiaia... Può anche essere un vantaggio per lo Stato, dover assistere i singoli è una spesa doppia. Tutto questo, purché non si facciano equivoci col matrimonio».

Che significa?

«Anche da un punto di vista antropologico, il matrimonio è solo tra un uomo e una donna. La famiglia è tra un uomo e una donna che stabiliscono un patto di unione: per i credenti un sacramento, per chi non crede una forma civile definita dalla stessa Costituzione. Dev'essere chiaro, ad esempio, per le adozioni. Io da piccolo ho avuto bisogno di un padre e di una madre. È una costante di tutte le civiltà».

C'è chi dice: la stepchild adoption è una garanzia per il bambino.

«Temo che questa faccenda così ingarbugliata porti a conseguenze negative, come favorire la pratica dell'utero in affitto. Ne va della dignità della persona: il bambino non è un

gruppo di cellule ma una essente umano che cresce, durante la gestazione filtra il mondo esterno attraverso la madre ed è forse il periodo più importante della vita».

La Cei appoggerà la manifestazione contro il ddl?

«Si riunirà la presidenza, non so se e come ne parlerà. Ciò che posso dire è che i cristiani sono cittadini come tutti e hanno il diritto di difendere le loro idee: ma nel rispetto della comunione fra tutti i credenti e fra il laicato cattolico, i

In visita dal 6 al 13

Mattarella a febbraio negli Usa

Prima missione negli Stati Uniti per il presidente Sergio Mattarella, a un anno dalla sua elezione. Il capo dello Stato sarà negli Usa per una settimana a febbraio, dal 6 al 13, tra Washington, New York e Houston. L'incontro alla Casa Bianca con Barack Obama si terrà probabilmente l'8 febbraio. Tra i dossier che saranno al centro delle discussioni a Washington, sicurezza e lotta al terrorismo.

sacerdoti e i vescovi».

L'Ufficio famiglia della Cei, dice che si tratta di «avviare un processo» più che «creare singoli eventi».

«Sono d'accordo. La questione e i tempi sono complessi, spesso si semplifica troppo, ci vogliono dialogo e pazienza, prudenza, verità e amore».

Niente vescovi in piazza?

«Io dico che bisogna dialogare il più possibile. Dopodiché, ripeto, non si può negare ai cattolici il diritto di manifestare, nel rispetto della comunione e senza polemiche. Diversa è la vocazione dei laici e dei sacerdoti o vescovi».

I vescovi non intervengono più in politica?

«La Pira direbbe che la politica è santa perché è il governo della città. I pastori che intervengono in favore del bene comune non si inseriscono direttamente nella politica — quella spetta ai politici —, però fanno la politica con la «P» maiuscola, che è il buon governo della polis: in questo senso dobbiamo ricreare un rapporto anche più diretto con la politica, è importante un dialogo su valori e principi etici per il bene della persona».

Nel 2007 la Cei aversò i Dico: è stato un errore?

«Forse è vero, ci ho pensato anch'io, facendo un confronto con ciò che viene proposto oggi verrebbe quasi da dire: benedetti i Dico! Però bisognerebbe vedere dove si sarebbe arrivati, oggi, se fossero stati approvati allora».

Gian Guido Vecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Gualtiero Bassetti, 73 anni, nominato vescovo nel '94 da Wojtyła. Nel 2009 Ratzinger lo nomina arcivescovo metropolitano di Perugia-Città della Pieve. Nel 2013 papa Francesco lo nomina membro della Congregazione per i vescovi e l'anno dopo lo crea cardinale presbitero di Santa Cecilia